

AUMENTO COSTI DELL'ENERGIA. FORTE IMPATTO SULLA TRASFORMAZIONE PLASTICA

Comunicato Stampa
Milano, 26/10/2021

Il settore infatti, fortemente energivoro, ha pesantemente investito nella elettrificazione dei processi produttivi, anche al fine di ridurre il consumo di energia primaria e le emissioni in atmosfera, mediante uso di macchinari a tecnologia "full electric" e "ibrida" in sostituzione della meno efficiente tecnologia idraulica e del più impattante riscaldamento a gas, con modalità e obiettivi simili a quelli che oggi ci spingono verso auto ibride ed elettriche.

Anche il raffreddamento delle macchine per la trasformazione è via via evoluto verso uso di pompe a calore elettriche ad alta efficienza, che hanno sostituito sistemi basati su grossi quantitativi di acqua di falda.

Tuttavia il livello dei prezzi del Mwh, oltre 4 volte più alti del 2019, sta ora mettendo in seria difficoltà le imprese del settore, al culmine di questo processo di efficientamento mediante uso del vettore elettrico, con alcuni settori che hanno un'intensità elettrica vicina al 20% del loro Valore Aggiunto.

Il forte incremento dei costi dell'energia elettrica e del gas impatta in modo drammatico sul settore della trasformazione delle materie plastiche.

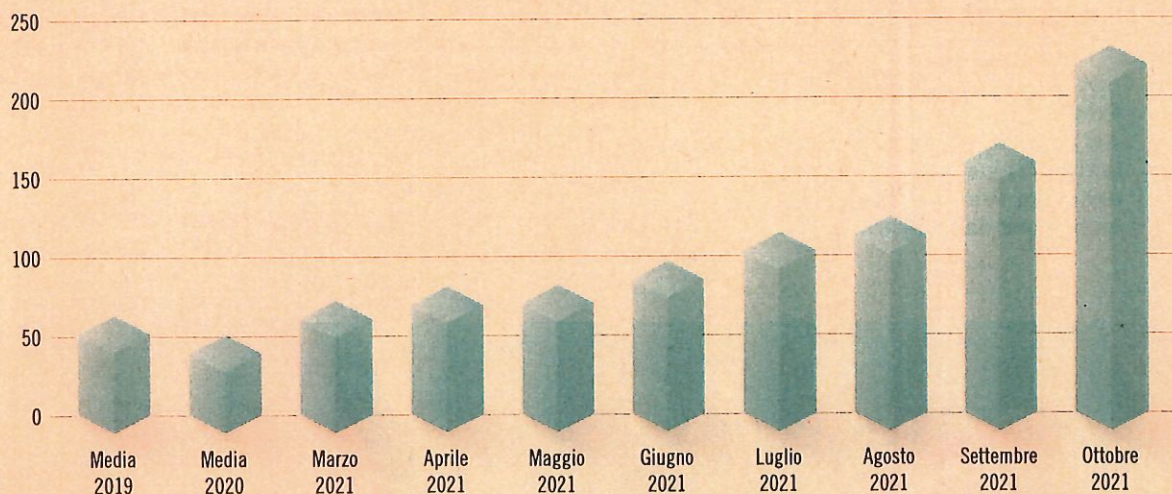
Le cause di questo rimbalzo, la cui entità era poco prevedibile, sono essenzialmente da ricercare nel prezzo del gas metano e nel costo dei certificati di emissione, entrambi in forte aumento. In Italia poi la forte dipendenza del prezzo dell'energia elettrica dal gas, ha esacerbato la situazione del mercato, col PUN che martedì 19 ottobre ha toccato 350 Euro al Mwh. Tuttavia anche i mercati elettrici europei hanno registrato forti aumenti, rendendo anche meno competitivo importare energia dall'estero, con ulteriore calo dell'offerta.

Le previsioni sono oggi di grande tensione sul fronte del gas, con pericolo di scarsità nel corso dell'inverno, specie se le temperature saranno sotto media, e dunque con un prezzo dell'energia elettrica che rimarrà particolarmente elevato.

Ma anche a medio termine, il prezzo dell'energia resterà elevato; dobbiamo forse abituarci ad un costo energetico molto più elevato che nella prima parte del nuovo millennio.

PUN Medio Euro/Mwh

Rielaborazione Unionplast
su dati GME



Questi aumenti cadono in un contesto particolarmente complicato dato che anche le materie plastiche hanno registrato nel primo semestre aumenti anche del 100% e ora, a causa del rincaro energetico, i produttori hanno annunciato ulteriori aumenti fra 100 e 300 euro/tons.

Anche gli imballi di cartone hanno subito ad ottobre ulteriori forti aumenti sempre giustificati dal rincaro energetico, così come l'aumento dei carburanti si sta traducendo in aumenti dei costi di trasporto: due voci molto importanti per buona parte dell'industria della trasformazione plastica.

"I rincari energetici sono decisamente oltre ogni aspettativa" dice Marco Bergaglio, Presidente di Unionplast "e l'industria non ha alternative che

nel ribaltarle a valle. Come settore continueremo ad investire in efficienza energetica e in energie rinnovabili, per diminuire i nostri consumi e la nostra dipendenza dalla generazione elettrica fossile e dalla sua volatilità, ma lo possiamo fare solo con la piena collaborazione dei nostri clienti.

Chiediamo poi al Governo di porre in essere tutti gli strumenti negoziali, anche in sede UE, per calmierare l'aumento del gas in Europa, per destinare i proventi della CO₂ all'abbattimento della bolletta industriale, dopo averlo fatto per quella domestica, e di assicurare ai settori energivori il mantenimento degli attuali livelli di contribuzione alle Rinnovabili, senza rivedere la normativa nella particolare situazione attuale di mercato".

